

## Scoperta ad Ancona una banca abusiva, oltre 500 truffati

**Autore:** Redazione

**Data:** 05 Febbraio 2026

**OPERAZIONE "GOLDEN TREE":**  
**GUARDIA DI FINANZA ANCONA**

La Guardia di Finanza blocca una "Banca Abusiva" in grado di movimentare, mediante uno "Schema Ponzi", oltre € 4.000.000, coinvolgendo più di 500 soggetti in tutta Italia. Oscurata l'illecita «Piattaforma Online» ed eseguite Misure Coercitive Personali e sequestri.

**Attività di polizia giudiziaria:**

- consultazione banche dati in uso al Corpo;
- ricostruzione flussi di denaro;
- cooperazione internazionale Asset Recovery Office;
- analisi soggetti giuridici di diritto estero.

**! SCHEMA PONZI**

**Ipotesi di reato:**

- art. 640 c.p. «Truffa»
- art. 166 D. Lgs. 58/1998 (T.U.F.) «Abusivismo finanziario»
- art. 648 ter 1 c.p. «Auto-Riciclaggio»
- art. 131 D. Lgs. 385/1993 (T.U.B.) «Abusivismo bancario»

**Denunciati 4 soggetti**

**Coinvolti 513 ignari investitori su tutto il territorio nazionale**

**Misure cautelari nei confronti 2 soggetti (dominus e collaboratore)**

ANCONA (ITALPRESS) – I militari della guardia di finanza del Comando Provinciale di Ancona hanno scoperto un istituto bancario parallelo basato su uno schema Ponzi, capace di movimentare oltre 4 milioni e di coinvolgere più di 500 persone sull'intero territorio nazionale. Nell'ambito dell'operazione, denominata "Golden Tree", sono state eseguite misure cautelari personali, sequestri di conti correnti e l'oscuramento della piattaforma online utilizzata per le attività illecite. Secondo quanto ricostruito, il sodalizio criminale avrebbe dato vita a un istituto bancario parallelo e privo di autorizzazioni, con ramificazioni anche in Polonia e Bulgaria, in grado di offrire servizi tipici del settore finanziario: apertura di conti correnti esteri, concessione di prestiti e proposte di investimento. L'organizzazione operava dietro la facciata di una presunta "community" finalizzata al benessere dei propri affiliati. In realtà, dietro tale struttura si celava un sistema fraudolento che proponeva investimenti ad alto rendimento, presentati come particolarmente vantaggiosi e remunerati tramite la causale "cashback", nel tentativo di eludere i controlli delle Fiamme Gialle. Le indagini hanno fatto emergere un vero e proprio schema Ponzi, diffuso in numerose province italiane, tra cui Ancona, Roma, Milano, Palermo, Napoli, Torino e Bari. Il sistema si autoalimentava grazie al passaparola e ai social network, trasformando gli stessi investitori in promotori, incentivati con compensi proporzionati al numero di nuovi clienti reclutati e alle somme versate. A rendere credibile l'operazione contribuivano anche strumenti apparentemente professionali, come una carta

di debito fisica personalizzata e un'applicazione digitale che simulava un servizio di home banking. Il meccanismo, tuttavia, si sarebbe arrestato quando le richieste di rimborso hanno superato i nuovi versamenti: a quel punto, i promotori non avrebbero più restituito nè interessi nè capitale. Al termine dell'operazione, quattro persone sono state deferite all'Autorità giudiziaria per i reati di abusivismo finanziario, attività bancaria abusiva, truffa e autoriciclaggio. (ITALPRESS).

-Foto: ufficio stampa Guardia di Finanza-

---

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/top-news/scoperta-ad-ancona-una-banca-abusiva-oltre-500-truffati/1223861/>

Generato il 12/03/2026